REGIONE SICILIANA

Comune di Favara

Istituto Comprensivo " Mendola Vaccaro"

Plesso “Vaccaro” (sede centrale)

Plesso “Pirandello” Via Agrigento

Documento di valutazione dei rischi e Piano di pronto Soccorso

(Titolo I, Capo III , Sezione II, art. 28 D.lgs. 81/2008- ex art. 4, punto 2, D.lgs. 626/94)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione dell'Istituto Comprensivo "Mendola-Vaccaro:
Località **Favara (AG) :**

Sede:

- **Plesso "Cap. Vaccaro" (sede centrale)**
- **Plesso "Pirandello"**

Dirigente scolastico:
Prof.ssa Assunta Accurso Tagano

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:
Dott. Ing. Calogero Patti

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:
Prof.ssa Maria Frumusa

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione):
Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Di Rosa Gaetano, Moscato Atonia, Fede Giovanni .

Plesso "Vaccaro": Marotta Gaetano, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna

Addetti al primo soccorso:

Plesso "Pirandello": Fede Giovanni, Licata Giovanni. Cimino Gaetano,

Plesso Vaccaro": Costanza Anna, Gallo Angelo, Bruccoleri Pierina.

Addetti alla Vigilanza contro il fumo.

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Di Rosa Gaetano, Moscato Antonia, Fede Giovanni .

Plesso "Vaccaro": Marotta Gaetano, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna.

ORGANICO DELL'ISTITUTO

(dati soggetti a variazione)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Risorse umane :

Risorse umane e professionali

1 Dirigente Scolastico
65 Docenti
1 Direttore dei Servizi Amministrativi
6 Assistenti Amministrativi
12 Collaboratori Scolastici
710 Alunni (distribuiti nei due plessi)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La nuova istituzione scolastica "Mendola Vaccaro" nasce nell'anno scolastico 2009|2010 in seguito alla fusione della S.M.S "A. Mendola" con la S.M.S. "Cap.Vaccaro" di Favara.

Nel giugno 2011 a seguito di un sopralluogo effettuato da tecnici del UTC di Favara è stata redatta una relazione dove veniva dichiarata l'inagibilità del plesso "A. Mendola" per problemi di natura strutturale. Successivamente su tale Plesso sono state effettuate delle prove sulla struttura(pilastri, travi, fondazione) che hanno dato esiti negativi per cui è seguito un ordine di sgombero.

La scuola vive una condizione molto difficile a causa della dislocazione delle classi in due edifici, ubicati in zone fortemente"a rischio".

Tutte le sedi sono facilmente accessibili ai mezzi di pronto intervento e presentano spazi interni utilizzati come zone di raccolta nelle prove di evacuazione tranne il plesso "Callea". La strutture dei vari Plessi, anche se di non moderna realizzazione, offrono aule abbastanza fruibili, dotate dei servizi essenziali e di impianti funzionanti anche se non a norma.
Essendo stati realizzati prima delle vigenti norme in materia di sicurezza, gli edifici scolastici necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per adeguamento delle strutture, degli infissi e degli impianti. Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.
Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇨ docenti interni;
- ⇨ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇨ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇨ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei

laboratori appositamente attrezzati)

- ⇨ pubblico (familiari degli alunni, ….)
- ⇨ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc…)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

-al personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detergenti e detersivi acidi o alcalini, posture incongrue;

-agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;

-al personale che utilizza videoterminali per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

La scuola rimane aperta tutti i giorni, esclusa la domenica:

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L' attività della Scuola (nei due plessi) viene svolta con il seguente orario di base:
Ore 8:00 – 14:00

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

La scuola è un luogo di lavoro in cui ciascuno (docenti, personale non docente, allievi) ha un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 del Dlgs. 81/08, dal titolo **"Obblighi dei lavoratori"**

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FUNZIONE DI PREVENZIONE (ai sensi dell'art. 30 D.Lgs 81/2008)

DATORE DI LAVORO (Dirigente Scolastico: **Prof.ssa Assunta Accurso Tagano**)

Compiti:
- accesso ai luoghi di lavoro
- partecipazione alle riunioni periodiche SPP
- formulazione di proposte in merito all'attuazione di prevenzione
- segnalazione al datore di lavoro dei rischi individuati
- presa visione della documentazione relativa alla sicurezza dell'istituto

R.S.P.P.

CALOGERO PATTI

Compiti:
coordinamento lavori SPP

Gestione delle emergenze art. 43 D.lgs 81/08

Plesso '

Licata C

Moscato

Plesso '

Gerland

Angelo,

(Pronto
estintori,

Plesso '

Licata C

Plesso V

Angelo, Bruccoleri Pierina.

Compiti:

LAVORATORI art. 5

Compiti:
ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti, su cui possono ricadere degli effetti e delle sue azioni o omissioni, conformemente alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:
- osservano le disposizioni e le istruzioni loro impartite;
- utilizzano correttamente tutte le attrezzature di lavoro, le sostanza e i preparati pericolosi, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione;
- segnalano immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi in loro uso e le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza;
- non rimuovono o modificano i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre non di loro competenza;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti;
- contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti o necessari per la tutela della sicurezza o della salute

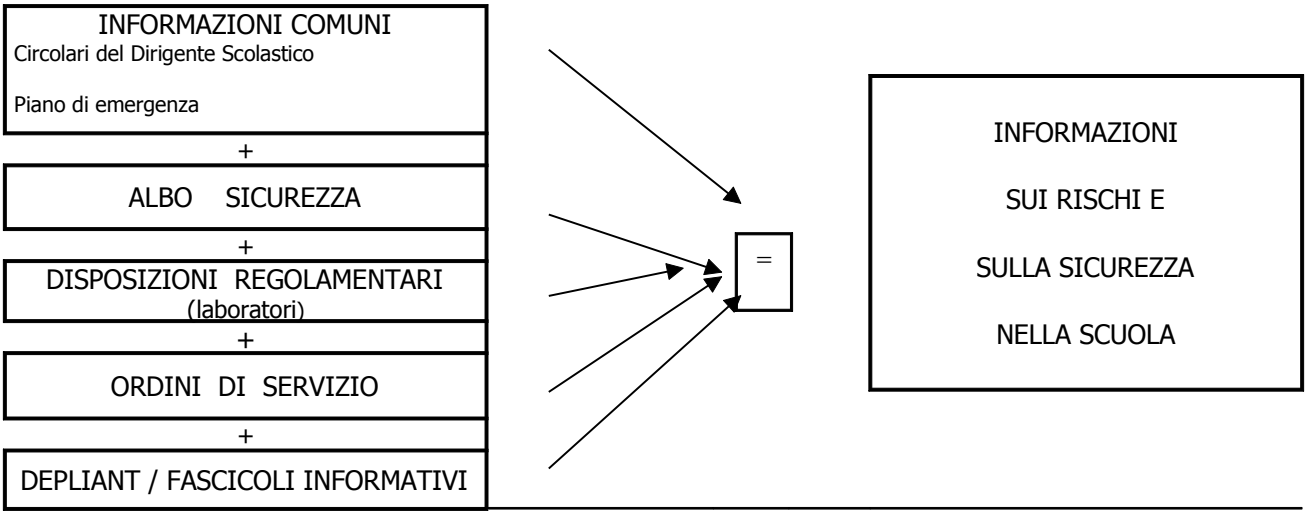
R.L.S. art. 47 **Maria Frumusa**

I contenuti dell'informazione **per il personale** sono quelli stabiliti dall'art. 36 del D.Lgs 81/08 (esposto all'Albo della Presidenza) e vanno specificati in rapporto alle varie mansioni.

Con una precisazione fondamentale: **i lavoratori della scuola** (docenti, in via ordinaria; tutti, in situazioni di emergenza) **sono tenuti a tutelare la sicurezza degli allievi, oltre che la propria**.

L'art. 44 del D.Lgs 81/08 dispone: "Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa. Quando il lavoratore, nell'impossibilità di contattare il superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso grave negligenza".

Il personale e gli allievi, per avere una visione d'insieme dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola, dovranno integrare tra loro le informazioni fornite attraverso i canali indicati nel seguente quadro riepilogativo:



ORGANIGRAMMA

SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)

DATORE DI LAVORO
(DIRIGENTE SCOLASTICO)
Prof. ssa Assunta Accurso Tagano

RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E DI PREVENZIONE
Dr. Ing. CALOGERO PATTI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. ssa Maria Frumusa

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione):

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Di Rosa Gaetano, Moscato Antonia, Fede Giovanni,

Plesso "Vaccaro": Marotta Gaetano, Gerlando Zuppardo Carratello, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna

Addetti al primo soccorso:

Plesso "Pirandello": Fede Giovanni, Licata Giovanni. Cimino Gaetano,

Plesso Vaccaro": Costanza Anna, Gallo Angelo, Bruccoleri Pierina.

Addetti alla Vigilanza contro il fumo.

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Di Rosa Gaetano, Moscato Antonia, Fede Giovanni .

Plesso "Vaccaro": Marotta Gaetano, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna.

Presidi Sanitari per le cassette di pronto soccorso

-D.M. 388 del 15/07/2003-

Ogni cassetta di Pronto Soccorso deve contenere almeno:

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie attraverso liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.** In pratica si procede come indicato di seguito:
  - indossare guanti monouso
  - allontanare il liquido organico dalla superficie
  - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
  - lasciare la soluzione per 20'
  - sciacquare con acqua

  N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Processo di valutazione dei rischi

Il procedimento della valutazione dei rischi con i relativi provvedimenti di prevenzione e protezione conseguenti è stato effettuato attraverso le seguenti operazioni:

- Suddivisione della scuola in settori omogenei di rischio (settori di lavoro dove si svolgono stesse attività unitarie o similari);

- Identificazione, mediante schede di sopralluogo e di rilevazione dei rischi, delle sorgenti di rischio (pericoli) presenti negli ambienti di lavoro;

- Individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività lavorative;

- Stima dei rischi di esposizione ai rischi residui connesse con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate;

- Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti e per l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 81/08.

E' stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)

- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:
AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI –LOCALI TECNICI - SERVIZI IGIENICI – UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline, dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti, il Responsabile dei Servizio di Prevenzione e Protezione , gli Addetti al servizio di Prevenzione e Protezione.
Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico)
A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28, 29, 30 D.L.gs 81/2008)

Nella metodologia seguita per la **valutazione** si è tenuto conto sia di quanto disposto nel decreto 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc…).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- **Pericolo :** Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- **Rischio :** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- **Valutazione dei rischi :** Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle **fonti potenziali di rischio o di pericolo.** In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc…) studiandone la possibile

eliminazione, oppure, in alternativa, la riduzione.

2) Nella seconda fase si è proceduto alla **individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione**. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio presi in esame sono stati:

   - ⇨ Grado di formazione-informazione
   - ⇨ Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
   - ⇨ Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
   - ⇨ Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
   - ⇨ Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
   - ⇨ Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
   - ⇨ Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI RISCHIO

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$R = P \times D$$

P= Probabilità di accadimento

D= Gravità del danno

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

PROBABILITA'

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che

"SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

P -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	• perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi • non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda • il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità • il personale addetto è ben addestrato e formato
2 - MEDIA	• la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa • il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato
3 - ALTA	• le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio • già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili • il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto" • le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue • il personale addetto non è ben addestrato e formato

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di valutazione:

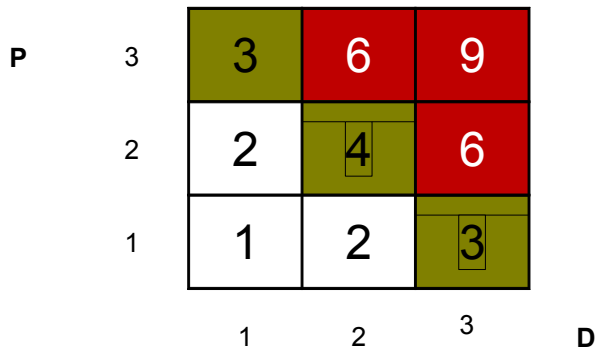
D -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	➢ l'inabilità conseguente all'infortunio all'esposizione acuta è rapidamente reversibile ➢ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili
2 - MEDIA	➢ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa
3 - ALTA	➢ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono o essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.
Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.



In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.
Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R ≥ 6	Azioni correttive immediate
3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- ⇨ **identificare i pericoli** che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- ⇨ **valutare i rischi** in modo da effettuare:
  a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
  b) una ottimale organizzazione del lavoro
- ⇨ **controllare se i provvedimenti** in atto risultino adeguati;
- ⇨ **dimostrare** ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, **che tutti i fattori** attinenti all'attività lavorativa **sono stati presi in esame** e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;
- ⇨ **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un **miglioramento del livello di protezione** del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;
- ⇨ **identificare** infine **i provvedimenti** che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo **"sistema sicurezza"**. Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevederà soprattutto **procedure, documenti relativi, controllo**.
Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958 ed al D.L.vo n. 81/2008. L'aggiornamento dei dati sul registro è responsabilità del Direttore Amministrativo.
Risulta che negli ultimi cinque anni la quasi totalità degli incidenti ha riguardato gli alunni e quasi tutti sono avvenuti nel corso delle lezioni legate all'attività motoria.

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio.
Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc.
La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.
Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni(genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amm.vo
- personale ausiliario

NORMATIVA ANTIFUMO

All'interno di tutti i locali dell' Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente scolastico, è assolutamente **vietato fumare** nel rispetto della normativa vigente in materia. E' stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003.

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

a)RISCHI GENERALI

INCENDIO: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE: non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.leg. 195/06 e del capo II, titolo VIII del D.lgs. 81/08, perché all'interno degli edifici scolastici esaminati non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). I locali più rumorosi sono le palestre a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi e il locale mensa per la presenza simultanea di numerosi alunni.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI: è un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE: è un rischio che interessa tutto il personale ausiliario.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE: è un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio

perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA DI OGGETTI, SPORGENZE: se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti o gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE: Un accatastamento disordinato di libri, materiale di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLI, GRASSO. CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI: è un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE: è un rischio a cui è esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI: sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relais differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI: è un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

AGENTI CANCEROGENI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non prevedono l'utilizzo di prodotti cancerogeni R45 e/o R49.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non comportano alcun rischio derivante da radiazioni ionizzanti.

AGENTI BIOLOGICI

Normalmente le attività che si svolgono nell'Istituto non espongono i lavoratori a rischi connessi con la manipolazione di agenti biologici ricompresi nell'elenco allegato al D.Lgs. 81/08.

b)RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

- **mansioni che comportano l'uso dei videoterminali (VDT)**

L'uso delle attrezzature munite di videoterminali, come risulta dalla considerevole mole di indagini cliniche ed epidemiologiche, non provoca danni permanenti, anatomici o funzionali, all'apparato oculo-visivo. Tuttavia, l'uso del VDT può evidenziare difetti visivi ignorati o sottovalutati in precedenza dal soggetto. L'uso prolungato del VDT può, inoltre, comportare una serie di disagi che si raggruppano sotto il nome di astenopia quali fatica visiva, irritazione oculare, visione confusa e mal di testa. A ciò si aggiungono i disturbi posturali (dolori in vari distretti muscolari e della colonna vertebrale, ristagno venoso a livello degli arti inferiori, ecc.) dovuti al permanere a lungo seduti in posizione incongrua. E' stato effettuato il censimento di tutte le postazioni di lavoro munite di VDT (in particolare gli uffici di segreteria) ed è stato verificato il rispetto della regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT così come stabilito dalle norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO). Il Dirigente Scolastico, inoltre, ha raccomandato con apposita circolare rivolta agli operatori interessati di non utilizzare i videoterminali per un numero di ore settimanali superiore a venti.

- **Mansioni che comportano movimentazione manuale dei carichi**

Con movimentazione manuale dei carichi si intendono le azioni di trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente un carico ad opera di uno o più lavoratori.
Per quanto riguarda gli zaini scolastici, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dal loro utilizzo, il servizio di prevenzione e protezione dell'istituto fornirà, sia mediante un testo esplicativo sia mediante il coinvolgimento diretto degli studenti, un'adeguata informazione/formazione relativa alle corrette modalità di movimentazione.

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.
Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. In questo settore sono compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.
Dalla valutazione effettuata risulta che la movimentazione dei carichi nella scuola è limitata al massimo e, comunque, è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nel titolo VI, D.lgs 81/08.

c) RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Per i collaboratori scolastici incaricati ad accedere nei locali tecnici, si forniranno i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) necessari alla loro incolumità fisica (elmetto, scarponcini, guanti, lampada tascabile, coperta termica ecc.) Tali dispositivi saranno collocati in appositi armadietti di colore rosso disposti in prossimità del locale collaboratori scolastici di ogni Plesso.

Contratto d'appalto e contratto d'opera

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità a quanto disposto dalla legge 123/2007, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.
In particolare, saranno fornite indicazioni circa:
- la distribuzione delle linee elettriche ;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dall'azienda appaltante;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

Ambienti di lavoro e rischi per la salute e sicurezza:

1 AULA DI INFORMATICA

- operatori addetti: docenti, esperti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

2 AULE ORDINARIE

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

3 SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

4 ARCHIVIO

- operatori addetti: personale di segreteria personale ausiliario
- persone presenti: personale amministrativo, personale ausiliario
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

5 BIBLIOTECA

- operatori addetti: docenti, personale ausiliario
- persone presenti: alunni, genitori
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

6 UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- operatori addetti: dirigente scolastico personale ausiliario

- persone presenti: dirigente scolastico, personale e allievi, pubblico
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  salvavita

7 UFFICI DI SEGRETERIA

- operatori addetti: personale di segreteria
  personale ausiliario
- persone presenti: personale di segreteria, docenti,
  genitori, alunni
  personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti,
  sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  l'operatore lavora al computer mediamente due ore al giorno, salvavita
  arredi a norma

8 UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- operatori addetti: direttore amministrativo
- persone presenti: personale di segreteria, docenti,
  genitori, alunni
  personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti,
  sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  salvavita, arredi a norma

9 SERVIZI IGIENICI

- operatori addetti: personale ausiliario
- persone presenti: tutti
- fattori di rischio: mancata pulizia, sanitari usurati,
  pareti scrostate, acqua mancante
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: norme igienico-sanitarie

10 DEPOSITO

- operatori addetti: collaboratori scolastici
- persone presenti: nessuno
- fattori di rischio: caduta di materiali, strumenti
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte

11 BIBLIOTECA

- Operatori addetti: docenti, personale ausiliario
- persone presenti: docenti, alunni
- fattori di rischio: incendio, cadute libri e materiali vari, urti
  con i tavoli
- organi esposti: corpo intero, singoli organi

- protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte

12 PALESTRA

- operatori addetti: docenti di educazione motoria
  personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  salvavita

13 LOCALI TECNICI (VANO CALDAIA E POMPE)

- Operatori : Addetti alla manutenzione (mandati dal Comune)
- persone presenti: personale ausiliario e tecnico
- fattori di rischio: incendio, scosse elettriche
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte

Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a :
(rischi di natura infortunistica)

- Aree di transito
- Spazi di lavoro
- Scale
- Pareti, vetrate ed infissi
- Porte d'ingresso e dei locali
- Gestione dell'archivio
- Impianti elettrici
- *R*ischi di incendio ed esplosione

.

Rischi per la salute

- Ventilazione dei locali di lavoro
- Climatizzazione locali di lavoro
- Esposizione a rumore
- Microclima termico
- Illuminazione
- Carico di lavoro mentale
- Lavoro ai video terminali

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.
L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

ATTIVITA' LAVORATIVE/REPARTI

ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. **547**/55
D.P.R. **303**/56
D.P.R. **164**/56
Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
D. L.gs **277**/91
D. L.gs **626**/94
D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.
Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolte in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Attrezzatura utilizzata

- Computer
- Lavagna luminosa
- Lavagna (in ardesia, plastificata….)
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)

Sostanze pericolose

- Gessi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Inalazione di polveri	Probabile	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	Probabile	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Possibile	BASSO
Incendio	Improbabile	BASSO
Postura	Possibile	BASSO
Microclima	Probabile	BASSO
Allergie	Possibile	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	BASSO
Rumore	Possibile	BASSO
Affaticamento della vista	Possibile	BASSO
Stress	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente
- Accertarsi della corretta igiene delle aule

RIUNIONI E CONFERENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55

- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **164**/56
- Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
- D. L.gs **277**/91
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**
-

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni, cerimonie religiose importanti, o infine consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

Attrezzatura utilizzata

- Lavagna luminosa
- Videoproiettore
- Microfono e amplificatore
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	**Rischio**
Elettrocuzione	Improbabile	**BASSO**
Urti , inciampi, scivolamenti	Possibile	**BASSO**
Affaticamento della vista	Possibile	**BASSO**
Condizioni microclimatiche disagevoli	Possibile	**BASSO**

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei.
- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra e documentare le successive verifiche biennali.
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

LABORATORIO INFORMATICO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **164**/56
- Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
- D. L.gs **277**/91
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

Attrezzatura utilizzata

- Ciclostile
- Stampante a getto d'inchiostro
- Stampante laser
- Personal computer
- Plotter a penna
- Plotter a getto d'inchiostro
- Videoproiettori

Sostanze pericolose

- Inchiostri
- Toner

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Probabile	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	BASSO
Irritazioni cutanee	Possibile	BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, affollamento, ecc	Possibile	BASSO
Ferite alle mani	Possibile	BASSO
Allergie	Possibile	BASSO
Rumore	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generali

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma di Legge

UTILIZZO VDT

Attrezzature

a) Osservazione generale

L'utilizzazione in sè dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

b) Schermo
I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.
L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità.
La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.
E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

c) Tastiera
La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.
Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore.
La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa.
I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

d) Piano di lavoro
Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.
E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda.

e) Sedile di lavoro
Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile.
Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.
Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.

Ambiente

a) Spazio
Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

b) Illuminazione
L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

c) Riflessi e abbagliamenti
I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonchè le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.
Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

d) Rumore
Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

e) Calore
Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

f) Radiazioni
Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

g) Umidità
Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)
- Mascherina in caso di sostituzione di toner

SEGRETERIA SCOLASTICA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **164**/56
- Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
- D. L.gs **277**/91
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche.

Attrezzatura utilizzata

- Macchina da scrivere
- Calcolatrice
- Stampante
- Personal computer
- Spillatrice
- Timbri

Sostanze pericolose

- Toner
- Inchiostri

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	**Rischio**
Elettrocuzione	Improbabile	**BASSO**
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, telefoni, presenza di pubblico)	Possibile	**BASSO**
Rumore	Possibile	**BASSO**
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Possibile	**BASSO**
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.	Probabile	**BASSO**
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	**BASSO**
Ferite, punture e tagli	Possibile	**BASSO**

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Assumere una comoda posizione di lavoro.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura “CE”, in particolare:

- Lenti oftalmiche durante l'utilizzo di VDT.
- Mascherina e guanti (per la sostituzione del toner)

ATTIVITA’ IN PALESTRA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **164**/56
- Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
- D. L.gs **277**/91
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA’ CONTEMPLATA

L’attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nell’atrio di pertinenza all’Istituzione scolastica.

Attrezzatura utilizzata

- Attrezzatura di palestra in genere
- Pertiche
- Cavalletti ginnici
- Pedane
- Funi
- Pesi

RISCHI EVIDENZIATI DALL’ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	**Rischio**
Cadute dall'alto	Possibile	**MEDIO**
Condizioni microclimatiche sfavorevoli (freddo invernale, caldo estivo, sbalzi termici, correnti d’aria)	Probabile	**MEDIO**
Lesioni all’apparato muscolo-scheletrico da sforzi fisici (lombalgie, ernie, ecc.)	Possibile	**MEDIO**
Elettrocuzione	Improbabile	**BASSO**
Urti, tagli e abrasioni durante lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi	Possibile	**BASSO**
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	**BASSO**

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.
- Dotare i locali di attrezzature idonee.
- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc.;
- La presenza attenuta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- nessuno

ATTIVITA' INSERVIENTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **164**/56
- Circolari Ministeriali **15**/80 e **13**/82
- D. L.gs **277**/91
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Attrezzatura utilizzata

- Attrezzi manuali di uso comune (scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.)
- Scale portatili
- Aspirapolvere

Sostanze pericolose

- Detergenti ed altri prodotti per le pulizie

Nota : per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**
Caduta dall'alto (utilizzo di scale)	Possibile	Grave	**MEDIO**
Cadute e scivolamenti causati da pavimenti sdrucciolevoli	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	**BASSO**
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	**BASSO**
Inalazioni di polveri	Probabile	Lieve	**BASSO**
Inalazioni cutanee	Possibile	Modesta	**BASSO**
Contatto con sostanze irritanti e allergizzanti	Possibile	Modesta	**BASSO**
Contatto con materiale organico	Possibile	Modesta	**BASSO**
Allergie	Improbabile	Modesta	**BASSO**
Rumore	Possibile	Modesta	**BASSO**

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al nostro
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- guanti
- mascherina antipolvere
- materiale a perdere
- scarpe antiscivolo
- stivali in gomma (ove necessario)
- tuta di lavoro

LOCALI ADIBITI A DEPOSITO MATERIALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D.P.R. **322**/56
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs **81/2008**
- Norme **CEI**

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	**Rischio**
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	**MEDIO**
Caduta dall'alto	Probabile	**MEDIO**
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	**BASSO**
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	**BASSO**
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	**BASSO**

Irritazioni cutanee	Possibile	**BASSO**

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Disposizioni generali

- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali.
- Le reti metalliche di protezione delle lampade elettriche per l'illuminazione dei locali devono essere sempre montate.
- Il carico massimo ammesso per solai, mensole, ripiani, soppalchi, deve essere indicato da appositi cartelli posti in posizione ben visibile.
- Le uscite normali e di sicurezza devono essere facilmente individuabili e sgombre da materiale.
- I materiali in deposito devono essere attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti.
- Le grosse lampade per proiettori, specie quelle allo xenon, e i tubi elettronici di vetro devono essere conservati nei loro imballi originali; nell' immagazzinamento o comunque nel trattamento di tali apparati è opportuno l'uso di guanti di cuoio per la protezione delle mani e delle visiere protettive per gli occhi, in caso di schegge prodotte da accidentali rotture.
- I gruppi elettrogeni devono essere posti in magazzino privi di carburante nel serbatoio.
- I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti.
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi.
- I materiali di scarto e di risulta devono essere raccolti in appositi sacchetti e contenitori, che devono essere posti in locali adeguati, fuori dalla portata di estranei, e frequentemente smaltiti, per evitare accumuli eccessivi.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali, i dispositivi segnalatori di incendio devono essere costantemente efficienti e l'impiego di mezzi antincendio non deve essere impedito o limitato dalla presenza di materiale in giacenza.
- I materiali esplosivi infiammabili e simili, e le armi, opportunamente denunciate e inventariate, devono essere conservati in appositi locali chiusi permanentemente a chiave.
- Il legname e il materiale da utilizzare per la costruzione delle opere sceniche (pannelli isolanti, plastica, ecc.) deve essere conservato negli appositi locali.
- Il materiale da reimpiegare deve essere opportunamente controllato.
- Gli abiti e i costumi di scena, conservati negli appositi armadi, devono essere periodicamente irrorati con sostanze insetticide ed antitarme.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti di cuoio
- calzature di sicurezza
- tuta

UTILIZZO F A X

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D. L.gs **626**/94
- D. L.gs. 81/2008
- D. L.gs **277**/91
- Direttiva Macchine **CEE 392**/89
- Norme **CEI**

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**
Elettrici	Improbabile	Grave	**BASSO**
Affaticamento motorio	Probabile	Lieve	**BASSO**
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	**BASSO**
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	**BASSO**

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2).

- In riferimento al normale funzionamento delle apparecchiature e secondo le misure per la tutela e la sicurezza dei lavoratori devono essere conformi a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1955 N.547, dal D.L. N.277/91 del 15/08/1991, dal D.L. N.626/94 del 19/09/1994 supportato dalla scheda tecnica di sicurezza relativa alla:

- emissione di ozono;
- emissione di polveri;
- livello di rumore;
- emissione di calore;

- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973).

- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2).

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

DOPO L'USO

- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate
- provvedere ad una regolare manutenzione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)

UTILIZZO FOTOCOPIATRICE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547**/55
- D.P.R. **303**/56
- D. L.gs **626**/94 (Allegato VII)
- D. L.gs **277**/91
- Direttiva Macchine **CEE 392**/89
- Norme **CEI**

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**
Elettrici	Possibile	Grave	**MEDIO**
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	**MEDIO**
Affaticamento motorio	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	**MEDIO**
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	**BASSO**
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	**BASSO**

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro

- tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)

PERSONAL COMPUTER

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs. 81/2008
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Affaticamento visivo	M. Probabile	Modesta	ALTO
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO
Stress psicofisico (utilizzo intensivo)	Possibile	Modesta	BASSO
Affaticamento muscolare (utilizzo intensivo)	Improbabile	Lieve	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento delle parti della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- adeguare la posizione di lavoro
- aumentare l'illuminazione generale
- adottare dispositivi di protezione per lo schermo
- eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide
- eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate
- adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose
- adottare leggio porta documenti orientabile e stabile
- verificare che lo schermo, posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile, sia collocato a 90 – 110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell' operatore

- verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili e superficie opaca chiara ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio-braccio sia compreso tra 70^0 e 90^0

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- ridurre al minimo i movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione o uso del mouse per lunghi periodi)
- non manomettere o smontare parti di PC, soprattutto quando questo è sotto tensione
- evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi
- evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta

DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- ripristinare la protezione dello schermo, qualora venga eventualmente rimossa
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI:

- Organizzazione del lavoro
- Compiti, funzioni e responsabilità
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedimenti di lavoro
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza, pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 4 D.Lgs. 626/94).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del Titolo I -Capo III – Sez. III D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (Titolo I Capo III – Sez. II D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata

specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 36-37 D.Lgs. 81/08).

5. **PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 3 D.Lgs. 626/94).
Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).
Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; discontinua e disorganica con l'Ente proprietario dell'edificio (art. 9, 11, 17, 19 D.Lgs. 626/94).

6. **NORME E PROCEDURE DI LAVORO**

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.
Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti.
All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Titolo III - Capo II D.Lgs. 81/08).

8. **EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 4, 21 e 22 D.Lgs. 626/94 - D.M. 26.8.92).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esiste un servizio di

Pronto Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 13 D.Lgs. 626/94) (d.m. 388/2003).

9. SORVEGLIANZA SANITARIA

I rischi che più frequentemente si incontrano in ambito scolastico e che potrebbero richiedere l'avvio di una sorveglianza sanitaria si possono così riassumere.

1) Movimentazione manuale dei carichi

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia ,i collaboratori scolastici
Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal Dlgs. 81/08.

2) Esposizione a VDT

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.
Tutti gli operatori suddetti sono esposti a VDT ad un livello inferiore a 20 ore settimanali (art. 51 Dlgs. 626/94 – titolo VII D.lgs 81/08).

3) Rischio chimico

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico perché non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria (art. 72 Dlgs. 626/94- Titolo IX, Capo I D.lgs.81/08)

4) Rischio rumore

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel.

5) Rischio Vibrazioni

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana Alle vibrazioni superiori a quelle previste dal Titolo VIII, Capo III D.lgs. 81/08

6) **Rischio biologico**

All'interno dell'istituzione scolastica non si fa uso di agenti biologici e quotidianamente si rispettano adeguate misure igieniche e di pulizia dei locali (Titolo X D.lgs.81/2008).

7) **Rischio Amianto**

Nelle strutture scolastiche esaminate non vi sono rischi da esposizione all'amianto Titolo IX, Capo III D.lgs. 81/08)

In Generale nelle strutture che compongono l'Istituzione scolastica non sono stati riscontrati rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

Plesso Capitano Vaccaro
(sede centrale)

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 1.**
Numero Docenti: 19
Assistenti amministrativi: 6
Coll. scol:4
Numero alunni: 187
Dirigente Scolastico: N° 1
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: n° 1

La struttura è composta da due padiglioni di cui uno soltanto è agibile a seguito di recenti lavori di consolidamento e rifacimento impianti.

L'edificio non presenta barriere architettoniche.
Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.
Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria, sia gli infissi che i vetri sono a norma, All'esterno dell'edificio vi è un piazzale recintato, non a contatto con il traffico veicolare, parte dello spiazzale e stato inibito in quanto direttamente a contatto con il padiglione non agibile, la parte dello spiazzale agibile è adatto alla sosta dei genitori in attesa, ed a contenere l'esuberanza degli alunni. In tale spazio è stata individuata la zona di raccolta per le prove di evacuazione. Si fa presente che la documentazione prevista per la caldaia e l'impianto elettrico non è stata fornita dall'Ente proprietario.
Nel Plesso non ci sono adatti locali a contenere gli uffici di segreteria che al momento sono stati dislocati in un unica stanza con conseguente disagio da parte dei lavoratori.
Il plesso è dotato di una palestra che attualmente risulta inagibile ed inutilizzata.

SCHEDA N° 1 – **DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :** N° DEI PIANI : 2

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
PIANO TERRA:	
Ufficio di Segreteria	Attività amministrativa - ricevimento pubblico
Ufficio Direttore Amministrativo	Attività amministrativa - ricevimento pubblico
Ufficio del Dirigente Scolastico	Organizzazione delle attività - ricev. pubblico
Archivi	Deposito atti e documenti
Sala Docenti	Incontri di programmazione e progettazione – deposito registri dei docenti
Locale tecnico	Quadro elettrico generale
Locale dei Coll. Scolastici	Riservata ai Collaboratori Scolastici
Ripostiglio	Deposito attrezzi - mobili
Aule ordinarie	Attività didattica
Atrio	Aula Magna
Aula computer	Attività multimediali, corsi di aggiornamento
Servizi igienici per il personale	Igiene personale
Palestra (non Agibile)	Educazione fisica
PRIMO PIANO:	
Aule ordinarie	Attività didattica
Servizi igienici alunni	Igiene personale
Servizi igienici per il personale N° 1	Igiene personale

Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 2** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).
L'Istituto non è dotato di rete idrante funzionante. Il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 sarà adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale saranno collocati estintori del tipo $C0_2$ così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.
Gli estintori che subiscono regolare manutenzione ad opera dell'Ente proprietario.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa vigente, né è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.
In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Le aule e gli uffici sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato. Non si è in possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
I vetri di tutte le finestre **non sono antisfondamento.**
I telai degli infissi sono in buone condizioni.
In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti non rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti non rispettano le disposizioni di legge e le

norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate..

Scale manuali

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. Da 18 a 21 DPR 547/55).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN

292).

E' stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, non corrispondono alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile ma, in buona parte, logorati. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, la loro apertura, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).
All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria non risultano idonei infatti esiste un aula adibita a ufficio dove tutto il personale lavora con gravi problemi di sovraffollamento. le scrivanie ed in genere le postazioni di lavoro non risultano adeguati per dimensioni, materiali ecc.
Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.
La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.
Non esistono addetti che lavorano per più di 20 ore settimanali al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 50 a 59 D.Lgs. 626/94 e Allegato 7).

SERVIZI IGIENICI

Tutti i locali adibiti a servizi igienici non sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti, inoltre molti servizi igienici risultano essere vetusti con i sanitari da sostituire.
Non Esiste un locale igienico agibile al disabile in carrozzina. (art. 33 .D.Lgs. 626/94; DM 18.12.75)

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.
L' area esterna di accesso all'edificio scolastico è caratterizzata da varie asperità e sterpaglie che ne ostacolano la fruibilità.
Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Il Bagno per disabili non ha l'arredo previsto. **Manca un ascensore accessibile al disabile in carrozzina.**

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Rischio	Valore (indice)	Provvedimento da adottare	Priorità
CONTESTO ESTERNO			
• Traffico: Il Plesso si trova in una zona a media densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole.	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
• Eliminare le grate fisse da alcune finestre ubicate a piano terra	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• **CORTILE**			
• Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna.	5	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Gli spazi verdi sono da curare	2	Comunicazione all'Ente Locale	C

Rischio	Valore (indice)	Provvedimento da adottare	Priorità
INGRESSO – ATRI E CORRIDOI			
• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma	6	Provvedere all'acquisto	A
CORRIDOIO			
• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma	6	Provvedere all'acquisto	A

BAGNI			
• Il bagno dei disabili non è adeguatamente arredato	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
• Sistemare e n° 2 estintori del tipo a CO_2 da Kg 5 in prossimità dell'aula multimediale e del quadro elettrico generale.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Mancanza di paraspigoli in gomma soffice	6	Provvedere all'acquisto	A
• Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A
• Le cassette di pronto soccorso non sono a norma del D.M. 388/2003.	6	Provvedere all'acquisto	A

La struttura è realizzata in muratura con intelaiatura in c. a., si compone di due piani fuori terra e di una palestra collegata ai depositi ubicati al lato Est.
Essa è stata realizzata negli anni settanta nel rispetto delle norme sulla sicurezza in ambiente di lavoro e sull'abbattimento delle barriere architettoniche vigenti all'epoca.
Il plesso di recente ha subito dei lavori di rifacimento degli impianti.
L'edificio offre ampi spazi interni facilmente fruibili, le persone disabili possono accedere solo al piano terra perché manca un ascensore, a norma di legge, per salire al piano superiore.
Non sono presenti spazi esterni adeguati, per cui la zona di raccolta, in caso di evacuazione è prevista all'interno dell'area in cui è stato realizzato l'mpianto sportivo all'aperto, dal Comune di Favara, attiguo alla scuola.
Sono presenti locali igienici, per ogni piano, ma non agibili al disabile in carrozzina. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.
Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.
Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria.
L'edificio è sprovvisto, in atto, di Scale antincendio e di manichette idranti.

SCHEDA N° 1 - **DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI :** N° DEI PIANI : 2 (fuori terra)

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
PIANO TERRA:	
Ufficio del Dirigente Scolastico	Organizzazione delle attività - ricev. pubblico
Refettorio	Refezione alunni
Locale fotocopie	Fotocopie
Locale tecnico	Caldaia
Locale tecnico	Quadro elettrico generale
Locale tecnico	Autoclave
Sala Docenti	Incontri di programmazione e progettazione – deposito registri dei docenti
Ripostigli - Depositi	Deposito attrezzi - mobili
Aule N° 10	Attività didattica
Servizi igienici alunni N° 2	Igiene personale
Servizi igienici per il personale N° 1	Igiene personale
Palestra	Attività di educazione fisica e di gioco
PRIMO PIANO:	
Aule n° 11	Attività didattica
Aula riunioni/audiovisivi	Riunioni collegiali, visone audiovisivi
Aula computer	Attività multimediali, corsi di aggiornamento
Servizi igienici alunni N° 2	Igiene personale
Servizi igienici per il personale N° 1	Igiene personale

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto subisce regolare manutenzione; e' stata richiesta all'Ente Locale tutta la relativa documentazione di sicurezza. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali dovrà prevedersi l'adeguamento alle Norme CEI. Si dovrà provvedere con urgenza alla sistemazione di apposite canalette, in materiale isolante, per la copertura di alcuni cavi elettrici che ne sono sprovvisti. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

I mezzi di estinzione si limitano solo alla presenza di estintori del tipo ABC da Kg 6. Si dovrà provvedere all'installazione di altri due estintori del tipo CO_2 da ubicare nel vano caldaia e in prossimità delle aule attigue: "audiovisivi e computer" poste al primo piano. Le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). La porta di ingresso dovrà essere sostituita con apposita porta munita di maniglione antipanico. Si provvederà alla riparazione dell'impianto d'allarme e alla sistemazione di manichette idranti adeguate alla struttura scolastica.

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine si adotterà ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante ma parzialmente logoro. Esiste una caldaia ubicata in apposito locale tecnico con accesso dall'esterno, essa non subisce regolare manutenzione da parte del Comune. E' stata richiesta all'Ente Locale, l'adeguamento e la certificazione di collaudo dell'intero impianto di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da non impedire infiltrazioni di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita, nel complesso, la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. Si dovrà provvedere alla sistemazione di lampade di emergenza di sufficiente intensità. (art. 33 D.Lgs. 626/94 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. In considerazione dell'aumento della popolazione scolastica, all'Ente Comunale, saranno richiesti tavoli, sedie, armadi in numero sufficiente, in modo da consentire anche attività di gruppo variamente articolate.

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state sistemate apposite strisce antiscivolo.

Scale manuali

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari non sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici amministrativi, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non dovrà ostacolare la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni di cemento levigati, facilmente lavabili, in parte logorati.
Il pavimento del primo piano (corridoio lato est ed alcune aule lato est) è caratterizzato da alcuni mattoni leggermente sollevati e/o facilmente staccabili.
Le porte risultano normalmente. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (art. 33 D.Lgs. 626/94).
All'interno degli armadi eventualmente presenti non dovranno essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori non sufficientemente adeguato.
Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Uso dei VDT

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 50 a 59 D.Lgs. 626/94 e Allegato 7).

ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA)

Esiste una palestra per l'attività sportiva, in un corpo collegato alla struttura scolastica. Al suo interno non è prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-

sanitari e da doccia. Non sono presenti, inoltre, zone di servizi per gli allievi (spogliatoi, locali per servizi igienici e docce). È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco non è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da non ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti.

SERVIZI IGIENICI

Il locale che contiene i WC degli alunni è illuminato e aerato direttamente. I WC del personale mancano di spazio antibagno. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno .

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L'accesso ai disabili in carrozzella è possibile dall'ingresso principale tramite scivolo. Non esiste un ascensore per disabili per accedere al primo piano. Non esiste un bagno di dimensioni e attrezzature adeguate ad ospitare persone disabili in carrozzella.

L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con mattoni di cemento, di superficie complessivamente omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

AULE SPECIALI (computer/audiovisivi)

Trattasi di aule normali adibite ad aule speciali. La larghezza delle aperture non consente un numero di persone superiore a 25 (art. 33 D.Lgs. 626/94).

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Rischio	Valore (indice)	Provvedimento adottato	Priorità
CONTESTO ESTERNO			
• Traffico: la scuola si trova in una zona ad alta densità di traffico e, pertanto, è necessaria la presenza della Polizia	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e	A

Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso principale della scuola.		dei Collaboratori Scolastici	
• **AREA CORTIVA**			
• Area esterna non uniforme	2	Comunicazione all'Ente Locale	C
ATRIO DI INGRESSO			
• Assenza di un ascensore per disabili	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Gradini e pavimento irregolari	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• La porta d'ingresso non è dotata di chiusura antipanico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• I vetri delle porte d'ingresso non sono anti-sfondamento	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
CORRIDOIO			
• Pavimento irregolare	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Vie ed uscite di emergenza non adeguate alla normativa sulla sicurezza	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Segnaletica di vie ed uscite di emergenza (incompleta)	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
SCALE (parte nuova)			
• Ringhiera metallica traballante	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

AULE			
• Pavimento irregolare	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
1. I vetri delle finestre non sono antisfondamento	6	Apporre idonee pellicole protettive	A
AULA COMPUTER			
• Arredi non a norma	4	Richiesta di arredi a norma all'Ente Locale	B
• Mancanza di arredi per riporre le attrezzature	2	Comunicazione all'Ente Locale	C
• Mancanza di estintore tipo CO2	6	Provvedere all'acquisto	A

PALESTRA			
• Il locale non si può considerare una palestra vera e propria bensì uno spazio attrezzato per attività motoria limitata	2	Comunicazione all'Ente Locale	C
• Mancanza di servizi igienici e docce	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
ARCHIVIO			
• Verifica periodica degli ancoraggi delle scaffalature	2	Comunicazione all'Ente Locale	C
• Assenza di rilevatore di fumi	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Assenza di luce di sicurezza	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
UFFICIO DIRIGENTE SCOLASTICO			
2. I vetri delle finestre non sono antisfondamento	6	Apporre idonee pellicole protettive	A

PREVENZIONE INCENDI			
• Assenza di scala d'emergenza per il 1° piano dell'edificio	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Comunicazione all'Ente Locale	B

REDAZIONE NUOVE MISURE E NUOVO DOCUMENTO

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- a inizio anno scolastico controlla strutture edilizie, impianti fissi e mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa del rischio, documento di valutazione del rischio, circolare di inizio anno, verbali delle riunioni;
- nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- effettua riunioni periodiche;
- collabora con il RSPP e con il datore di lavoro nella diffusione delle informazioni di cui all'art. 36 del D.lgs 81/08, collabora inoltre nelle prove di evacuazione con il personale coinvolto;
- collabora all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e all'individuazione delle misure preventive e protettive

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessario rivede il documento dei rischi;
- fa la statistica degli infortuni;
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni;
- verifica l'esistenza della segnaletica;
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;
- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione anche con lettera individuale;

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Assunta Accurso Tagano)

_____

Il Responsabile S.P.P.
(Dott. Ing. Calogero Patti)

_____

per presa visione

REGIONE SICILIANA
Comune di Favara (AG)

ISTITUTO COMPRENSIVO "MENDOLA - VACCARO"
Via Agrigento snc FAVARA(AG)
C.F. 93062610840 COD.MECC. AGIC86000G
E-MAIL AGIC86000G@ISTRUZIONE.IT
PEC AGIC86000G@PEC.ISTRUZIONE.IT
SITO WEB . www.scuolamendolavaccaro.it

Sedi:

"Cap Vaccaro" (sede centrale)

"Pirandello" (sede distaccata)

PIANO DI EMERGENZA

(Ai sensi del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 626/94, del D.lgs. 242/96 e del D.M. 26/08/1992)

PIANO DI EMERGENZA

Descrizione della Scuola: **ISTITUTO COMPRENSIVO "MENDOLA -VACCARO"**

Sedi:

"Cap Vaccaro" (sede centrale)

"Pirandello" (sede distaccata)

Dirigente scolastico:
Prof ssa Assunta Accurso Tagano

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:
Dott. Ing. Calogero Patti

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: **Prof.ssa Maria Frumusa**

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione):

Plesso " Cap. Vaccaro": Marotta Gaetano, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna;

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Dl Rosa Gaetano, Moscato Antonia, Fede Giovanni;

Addetti al primo soccorso:

Plesso " Cap. Vaccaro":, Gallo Angelo, Costanza Anna, Bruccoleri Pierina

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Fede Giovanni;

ORGANICO DELLA SCUOLA

Dati soggetti a variazione annuale

- **Risorse umane :**

N° alunni

PLESSO “Mendola Vaccaro” n° **236**

PLESSO Pirandello n° **411**

N° Docenti

PLESSO “Centrale ” n° **19**

PLESSO Pirandello n° **14 INFANZIA n° 16 PRIMARIA**

N° Collaboratori Scolastici

PLESSO “Mendola Vaccaro” n° **4**

PLESSO Pirandello n° **7**

N° Assistenti Amministrativi :

PLESSO “Mendola Vaccaro” n° **4 + 2 docenti inidonei**

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Amministrazione Comunale di Favara (AG)

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L’ attività dell' Istituto Comprensivo "Mendola Vaccaro" prevede i seguenti orari:

Sede Centrale "Cap. Vaccaro"

- dalle 8:00 alle 14:00

Plesso: " Pirandello"

- dalle 8:00 alle 17:00

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) dipenderanno dal Piano dell'Offerta Formativa deliberate dal Consiglio d'Istituto.

La scuola vive una condizione molto difficile a causa della dislocazione delle classi in due edifici, anche se vicini fra loro, ubicati in zone fortemente"a rischio".

Tutte le sedi sono facilmente accessibili ai mezzi di pronto intervento e presentano spazi interni utilizzati come zone di raccolta nelle prove di evacuazione. La strutture dei vari Plessi, anche se di non moderna realizzazione, offrono aule abbastanza fruibili, dotate dei servizi essenziali e di impianti funzionanti anche se non a norma.
Essendo stati realizzati prima delle vigenti norme in materia di sicurezza, gli edifici scolastici necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per adeguamento delle strutture, degli infissi e degli impianti. Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.
Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇨ docenti interni;
- ⇨ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇨ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇨ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇨ pubblico (familiari degli alunni, ….)
- ⇨ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc…)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

-agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
-al personale che utilizza videoterminali per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

ORGANIGRAMMA
SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)

DATORE DI LAVORO
(DIRIGENTE SCOLASTICO)
Prof.ssa Assunta Accurso Tagano

RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E DI PREVENZIONE
Ing. CALOGERO PATTI

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof.ssa Maria Frumusa

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione):

Plesso " Cap. Vaccaro": Marotta Gaetano, Gallo Angelo, Agliata Gaetano, Costanza Anna;

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Dl Rosa Gaetano, Moscato Antonia, Fede Giovanni;

Addetti al primo soccorso:

Plesso " Cap. Vaccaro":, Gallo Angelo, Costanza Anna, Bruccoleri Pierina

Plesso "Pirandello": Cimino Gaetano, Licata Giovanni, Fede Giovanni;

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Introduzione

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura scolastica assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 242/96, D.M. 26/08/1992 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

1. affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;
2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
3. coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le dirigenza;
4. fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;
- il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);

- ❖ le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- Capo III del Titolo I del D.Lgs. 81/08;
- Legislazione in materia di sicurezza antincendio;
- Legge 46/90;
- Decreto Ministeriale del 10/03/98
- Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 "Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"

Definizioni

La terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, può essere così riassunta:

- **Luogo di lavoro:** insieme di postazioni di lavoro.
- **Aree di raccolta:** zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.
- **Vie di fuga:** percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il

raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla scuola.

- **Punti di pronto soccorso:** zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

- **Presidi di emergenza:** zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.

- **Aree a rischio di incendio:** aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).

- **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

- **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

- **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

- **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

- **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

- **Impianto elettrico di sicurezza**

Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

la presenza di un numero rilevante di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;

l'obbligo per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

la predisposizione di un piano di Evacuazione;

le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.

Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le "situazioni a rischio" abituando ciascuno all'abbandono "del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile".

Il percorso di evacuazione d'emergenza da ciascun piano è affisso all'ingresso di ciascun corridoio di piano, così come in ciascuna aula è stato affisso il percorso d'evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica.

Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:
medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso; comunicare subito l'incidente al Dirigente Scolastico. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza chiamando il pronto intervento al numero 118;
- non spostare, non muovere o □sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo □ dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

DISPOSIZIONI E ORDINI DI SERVIZIO

Fatte le debite premesse, nell'applicazione e nel rispetto delle norme vigenti in argomento di sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico impartisce pertanto le seguenti disposizioni.

DISPOSIZIONI VALIDE PER TUTTI

Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).
Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).
Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.
Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.
Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

- **Aule speciali e laboratori**

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le attrezzatura di lavoro (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

ß) **Rischio attività ginniche**

Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione fisica si devono rispettare le seguenti regole:

- Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucciolo.
- Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.
- informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.
- Non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente.
- Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.

E' opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone.

RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante.

La pericolosità di un'anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

Alla possibilità di innescare incendi;

Alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrocuzione detta anche folgorazione);

Gli incendi possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

Il corto circuito rappresenta una condizione di guasto che può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti e il formarsi di archi elettrici.

Il sovraccarico è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati correttamente dimensionati.

Entrambe le situazioni sopradescritte, specialmente in ambienti con forte presenza di materiali combustibili, possono costituire causa di incendio.
È pertanto necessario prevedere in fase di progettazione dell'impianto elettrico, idonei dispositivi per l'eliminazione tempestiva dei cortocircuiti e dei sovraccarichi (interruttori automatici magnetotermici).
Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un contatto diretto o indiretto. Il contatto diretto è il contatto tra la persona e parti di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. Il contatto indiretto è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che non sono ordinariamente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto.

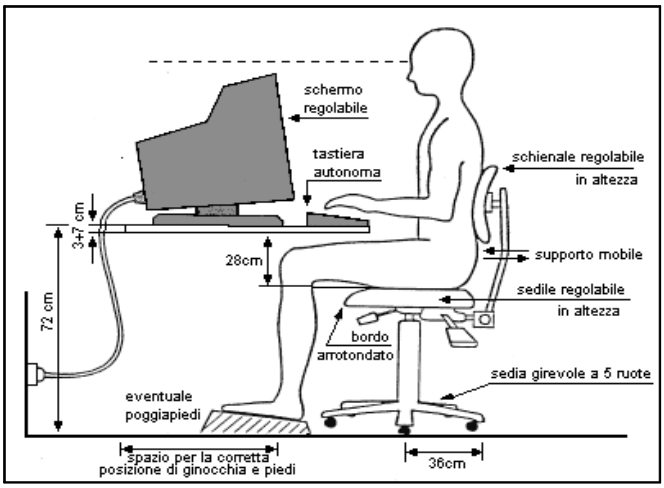
PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:
• ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
• pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.
I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.
Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.
Occorre ricordare inoltre di:
♦ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
♦ I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.
♦ Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
♦ Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
♦ Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
♦ Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.
♦ I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.
♦ Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.
Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'Istituto

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Viene definito "lavoratore addetto a videoterminale", ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 81/08, "il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni … ". I lavoratori che rientrano nella fattispecie devono essere sottoposti a "sorveglianza sanitaria". Le postazioni di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'allegato XXXIV del citato decreto.



Microclima: per quanto riguarda il microclima, il lavoro al video terminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro di ufficio. È importante
evitare l'eccessiva secchezza dell'aria e la presenza di correnti.

Illuminazione: per ciò che concerne l'illuminazione, gli schermi, al fine di evitare fastidiosi riflessi, devono essere correttamente orientati rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale deve essere realizzata con lampade schermate ed esenti da sfarfallio e poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori.

Arredi: la scrivania deve essere sufficientemente ampia, tale da poter contenere le attrezzature e contemporaneamente consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore in fase di digitazione. Il monitor deve poter essere tenuto ad una corretta distanza (50-70 cm. Per schermi di dimensioni normali). Il piano di lavoro dovrà essere stabile, di altezza compresa tra i 70 e gli 80 cm., di colore chiaro (non bianco) ed in ogni caso non riflettente. Lo spazio sottostante deve alloggiare comodamente gli arti inferiori e consentire il movimento. La sedia deve essere del tipo girevole, dotata di basamento stabile, deve avere piano e schienale regolabili indipendentemente. In alcuni casi potrà essere necessaria una pedana poggia-piedi.

Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo e mentale, si forniscono di seguito le indicazioni fondamentali a cui è opportuno che il lavoratore si attenga:

a) Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi.
b) Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi;
c) La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci;
d) Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi;
e) Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
f) Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi;
g) Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;
h) Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.
i) Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse;
j) Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista;
k) Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa;
l) Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari". Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

• **Caratteristiche del carico:** troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
• **Posizioni che si assumono nel sollevamento:** schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
• **Entità dello sforzo fisico:** alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
• **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività: in generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 kg. Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile. Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:
• Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
• Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
• Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
• Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;

Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;

- Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati
- Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo;
- Si devono usare idonee calzature;
- Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.

IL RISCHIO INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.
Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

• presenza del combustibile.
• presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
• temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **"triangolo del fuoco"**. Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

• esaurimento del combustibile
• mancanza di ossigeno
• abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione

(altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide,
liquide e gassose (classe A, B, e C).

Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

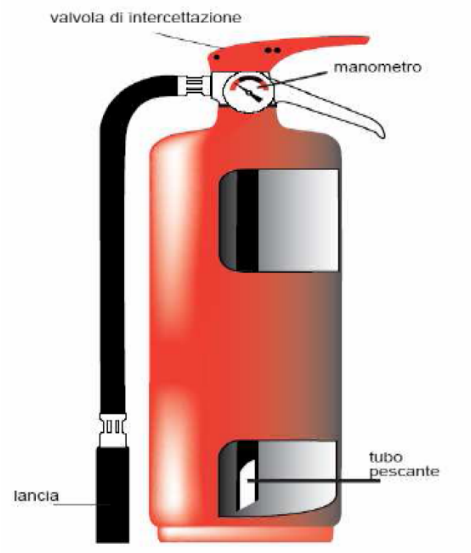
Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

Estintore ad anidride carbonica Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.

Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale.** In conformità all' Art. 1 del D.Lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

COLORI E FINALITA' COMUNICATIVE			
SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	**ROSSO** pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	**VERDE** pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	**GIALLO** pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	**AZZURRO** pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	**ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari)**	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	**ROSSO** pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (*verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un inclinazione di 45°*) rossi (*il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del* cartello	ROTONDA	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.
I laboratori, le aule di informatica e le aule normali, gli uffici della scuola sono i nostri luoghi di lavoro dove ci dobbiamo attenere alle norme essenziali riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute.
Il personale e gli studenti sono equiparati a "lavoratori" e, di conseguenza, sono portatori di diritti e doveri che hanno come obiettivo quello di tutelare la propria salute e quella delle persone che stanno vicino a loro.

In particolare si deve:

1. evitare assolutamente di fumare nei locali scolastici;
2. non utilizzare in nessun caso all'interno della scuola (in tutti gli ambienti) accendini e taglierini. Questi ultimi possono essere forniti esclusivamente dai docenti di Disegno solo per gli usi espressamente autorizzati e sotto il loro diretto controllo;
3. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai docenti;
4. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati particolari, le attrezzature;
5. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione degli addetti alle emergenze;
6. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e di segnalazione o di controllo;
7. non compiere iniziative, operazioni o manovre che non sono di propria competenza perché possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone;
8. apprendere con la massima attenzione quanto impartito dai docenti;
9. prima di eseguire qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione;
10. non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali, si avvisi subito e si sospenda l'operazione; in particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate);
11. non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si vuole disinserire la sua

spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;

12. rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese dalle spine, od anche il surriscaldamento della presa: in questi
    casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
13. non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
14. non utilizzare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide;
15. utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a **quattro ore giornaliere;**
16. non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.;
17. non spiccare salti dai gradini delle scale;
18. evitare scherzi che possono creare pericolo;
19. non compiere interventi d'alcun genere sulle macchine elettriche;
20. non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale;
21. evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;
22. non sporgersi dalle finestre;
23. sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;
24. non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;
25. segnalare immediatamente al personale preposto le cause di pericolo rilevante;
26. non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose o riservate;
27. disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio;
28. in caso di incidente capitato ad altri, avvertire rapidamente il personale preposto, non rimuovere l'infortunato e seguire solo le istruzioni impartite da personale esperto.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

1. MODALITA' DI RILEVAZIONE E DI COMUNICAZIONE DELLA SITUAZIONE DI ALLARME.

Si prevedono sostanzialmente due situazioni nelle quali si presenti la necessità di emanare un allarme generalizzato che comporti lo sfollamento dell'edificio:

a) La situazione di pericolo viene rilevata direttamente dal dirigente scolastico (o persona delegata) il quale provvederà ad emanare immediatamente l'ordine di evacuazione.
b) La situazione di pericolosità viene rilevata da alunni, insegnanti, personale non docente, in un punto qualsiasi dell'edificio scolastico. In questo caso dovranno essere seguite le seguenti procedure:
   - gli alunni avvertiranno l'adulto più vicino (insegnante di classe o personale ausiliario in servizio ai piani), e rimarranno o torneranno immediatamente alla propria aula.
   - L'insegnante avvertirà il collaboratore scolastico in servizio al piano e rientrerà immediatamente nella propria aula per dirigere le operazioni di sfollamento della stessa non appena verrà dato il segnale di allarme generale.
   - Il collaboratore scolastico in servizio al piano che rileva la situazione di pericolosità o che viene avvertito della stessa da parte di un alunno o di un insegnante, dopo aver sommariamente accertato l'entità del pericolo, avverte immediatamente via citofono o con altri mezzi i collaboratori scolastici e gli addetti alle emergenze in servizio.

2. ALLARME GENERALE

I collaboratori scolastici e/o gli addetti alle emergenze in servizio, appena ricevuta la segnalazione della situazione di pericolo attiveranno il segnale di allarme che sarà diffuso attraverso apposito sistema sonoro elettrico.

In mancanza di corrente elettrica e nella conseguente impossibilità di azionare il sistema sonoro elettrico, l'allarme generale sarà comunicato a voce, locale per locale, a cura del personale non docente in servizio.

3. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI

A cura dei docenti, sono individuati all'interno di ciascuna classe:

- Due alunni apri-fila con il compito, al suono di allarme, di aprire le porte e di guidare i compagni, insieme al docente, verso l'area di raduno concordata.
- Due alunni che, in caso di assenza del personale ausiliario di appoggio, si occupino di aiutare i compagni disabili ad abbandonare il locale.
- Due alunni serra-fila con il compito di controllare che tutti i compagni abbiano abbandonato il locale e che durante il percorso la classe proceda in modo compatto.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.

4. MODALITA' DI ABBANDONO DELL'EDIFICIO: ORDINE DI SFOLLAMENTO

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio devono immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la calma.
- Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, all'interno dell'edificio scolastico, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che il numero di piani è pari a due, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando lentamente. Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.
  - Per garantire uno sgombero più veloce possibile è necessario lasciare tutti gli oggetti

sul posto (libri, borse, cartelle, zaini, ecc.).

- L'insegnante lascerà il locale (aula, laboratorio, palestra, ecc.) portando con sé **il registro di classe** e coordinerà le operazioni di sfollamento.

- Al segnale dato dall'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), gli alunni usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila e si dirigeranno ordinatamente in fila verso l'uscita di emergenza, seguendo i segnali indicatori.

5. NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE

- **Evitare di gridare e di correre.**
- Nell'area di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) l'insegnante richiamerà l'appello e compilerà il modulo di evacuazione, che si trova nel registro di classe, facendolo pervenire nel più breve tempo possibile al dirigente scolastico o al suo delegato.
- In caso di cessato pericolo, quando verrà impartito l'ordine, rientrerà con la classe in aula.
- In caso di incendio, qualora il fumo renda impraticabile il corridoio e/o le scale, tutti devono restare in aula con la porta ben chiusa e le finestre aperte.

6. NORME PER IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO E GLI ADDETTI AL SPP

Il personale in servizio ai piani, non appena viene dato l'allarme generale, provvederà a svolgere le seguenti operazioni:

- apertura delle uscite di sicurezza
- apertura del maggior numero possibile di finestre dei corridoi principali;
- disattivare l'impianto elettrico della scuola (solo dopo che tutti gli alunni hanno abbandonato l'edificio);
- terminate queste operazioni collaboreranno con gli insegnanti nell'agevolare lo sfollamento degli alunni, che nel frattempo sarà iniziato.
- in caso di incendio, dopo aver controllato che tutti gli alunni abbiano abbandonato i locali, l'addetto incaricato prenderà l'estintore e si recherà sul luogo dell'incendio azionando per quanto possibile l'estintore medesimo;
- qualora l'incendio risulti indomabile, con i mezzi in dotazione alla scuola, tutto il personale ausiliario abbandonerà, seguendo le vie di fuga, l'edificio scolastico.

NORME PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, E PER GLI ADDETTI AL S.P.P.

Non appena viene diffuso il segnale di ALLARME GENERALE,si deve provvedere ad avvertire per via telefonica nell'ordine:

CHI CHIAMARE	N° di TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	**115**
CARABINIERI	**112**
POLIZIA	**113**
PRONTO SOCCORSO	**118**

NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

I docenti che si trovano in servizio nelle varie aule, ponendosi come obiettivo principale quello di favorire lo sfollamento dell'edificio nella massima calma onde evitare ulteriori incidenti, procederanno come segue:

- raccoglieranno tutti gli alunni vicino alla porta dell'aula, senza farli uscire nel corridoio, ordinando di abbandonare libri, borse, zaini, ecc.;
- provvederanno ad aprire le finestre dell'aula;
- prenderanno il registro di classe necessario per effettuare l'appello una volta giunti sul luogo di raduno;
- quindi ponendosi alla testa della classe, la faranno uscire nel corridoio e la condurranno verso l'uscita di sicurezza specificata nella planimetria affissa nell'aula;
- giunto al luogo di raduno (impianto sportivo comunale attiguo alla scuola) provvederà a fare l'appello, per verificare se gli alunni sono tutti presenti, e compilerà il modulo di evacuazione che farà pervenire alla direzione delle operazioni (come già specificato al punto 5 del presente documento);

- i docenti presenti a scuola ma non in servizio nelle classi, eviteranno di ingombrare i corridoi, ed attenderanno che tutti gli allievi siano usciti per abbandonare l'edificio, sfruttando l'uscita di sicurezza più vicina al luogo in cui si trovano.

NORME PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Gli alunni in situazione di handicap presenti a scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell'edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro.
Per gli alunni caratterizzati da gravi difficoltà di motricità globali, si dovrà seguire la seguente procedura al fine di un rapido abbandono dell'edificio scolastico:

- l'insegnante che in quel momento ha in carico l'alunno (insegnante di sostegno, insegnante di classe, assistente "ad personam") lo sistemerà sulla carrozzina (che deve essere sempre presente nell' aula in cui l'alunno sta lavorando);
- spingendo la carrozzina si dirigerà rapidamente verso l'uscita indicata nella planimetria del locale in cui ci si trova;
- qualora l'insegnante che ha in carico l'alunno abbia in carico anche il resto della classe (non vi siano cioè né compresenze, né insegnanti di sostegno e assistenti comunali), dovrà chiamare un collaboratore scolastico a cui assegnerà l'incarico di condurre l'alunno disabile fuori dall'edificio seguendo le stesse modalità indicate in precedenza.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

1. Chiunque veda del fumo deve avvertire immediatamente un insegnante o altro personale scolastico e raggiungere la propria classe. La persona informata dell'incidente accerta subito la situazione di pericolo, interviene con l' estintore (piccolo incidente) e segnala successivamente l'accaduto all'ufficio del dirigente scolastico o dell'incaricato di vigilanza; aziona il SEGNALE DI EMERGENZA o (in mancanza di corrente elettrica) grida ripetutamente **EMERGENZA!** e bussa alle porte delle aule finché sia sicuro che tutti sono stati avvertiti.

2. **Il personale di Segreteria o il Coordinatore delle emergenze:**

- telefona immediatamente ai W.FF. e, in caso di necessità, alla AUSL;

3. **I collaboratori scolastici:**

- provvedono ad aprire e a mantenere aperte le porte di uscita dell'edificio e collaborano con gli insegnanti durante le successive operazioni.

4. **Gli alunni, appena udito il segnale d'allarme, devono:**

- interrompere immediatamente ogni attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (cartelle, libri, giacche...),
- mettersi in fila indiana evitando assolutamente di gridare e seguendo le istruzioni date dall' insegnante,
- camminare in modo sollecito, senza spingere i compagni e senza correre,
- non tornare indietro per nessuna ragione,
- in caso di fumo intenso può essere opportuno coprirsi la bocca ed il naso con un fazzoletto.

5. **L'insegnante:**

- prende l'elenco nominativo degli alunni (da tenere sempre a portata di mano sulla cattedra),
- si occupa di eventuali disabili, fa l'appello degli alunni una volta raggiunto il punto di riunione.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA PER EVENTI SISMICI

Nel caso si verificasse una situazione di emergenza dovuta a scosse di terremoto, il personale della scuola e gli alunni si atterranno alle seguenti disposizioni.

ALUNNI E PERSONALE IN AULA

Comportamento da tenere

- Chi si trova nel corridoio deve rientrare immediatamente nella propria aula;
- Non uscire dall'aula;
- Allontanarsi dalle finestre, dalle lavagne, e dagli armadi;

- Ripararsi sotto i banchi (alunni) e addossarsi al muro perimetrale portante (docenti);
- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnale di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;
- Mantenere sempre la calma.

PERSONALE NON IN AULA

- Addossarsi al muro portante più vicino ed attendere il segnale di sfollamento;
- All'ordine di evacuazione dell'edificio (segnale di allarme), lasciare la scuola con le stesse procedure previste in caso di incendio;

SE SEI ALL'APERTO:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sottoqualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- **Mantieni la calma**
- **Interrompi immediatamente ogni attività**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **Incolonnati dietro……(apri-fila)……**

- **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**
- **Segui le vie di fuga indicate**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**
- **Mantieni la calma**

1. **SCUOLA** _____
2. **CLASSE**_____
3. **ALLIEVI PRESENTI**_____
4. **ALLIEVI EVACUATI** _____
5. **FERITI**_____
6. **DISPERSI**_____
7. **ZONA DI RACCOLTA**_____

Sigla Alunno Serrafila **Sigla Docente**

_____ _____

Interventi preparatori essenziali ed indispensabili

1. **PLANIMETRIA** con indicazione delle vie di esodo, da affiggere sulla porta d'uscita di ogni aula o ufficio insieme alle istruzioni di sicurezza

2. CARTELLI (verdi) delle USCITE DI SICUREZZA e dei PERCORSI per raggiungerle (frecce direzionali, scale) e degli ESTINTORI.

3. Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

-degli ordini di servizio assegnati

-del divieto di sosta agli autoveicoli e ciclomotori nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, gli interventi necessari per la

sicurezza nella nostra scuola.

Il presente Piano verrà riesaminato una volta l'anno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Coordinatore delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Assunta Accurso Tagano)
_____

Il Responsabile S.P.P.
(Ing. Calogero Patti)
_____

Il R.S.L.

(Maria Annunziata)
_____